

editore
Libreria Wälti
Quartiere Maghetti
CH-6900 Lugano

grafica e fotografia
Roberto Gandolfi

aube

ri/vista in Lugano (Svizzera)
di parole, immagini e suoni
numero 8/2022

**Uscire dalla
prigione dello
spazio-tempo**

Florinda Balli

US CIR E DAL LA A P R I G I O N E D E L L O S P A Z I O - T E M P O M P O a u b b e

ri/vista in Lugano (Svizzera)
di parole, immagini e suoni
numero 8/2022

copia no./.....

Può la scrittura, aiutare a compiere un processo di trasformazione che apra la via verso i tempi nuovi? Secondo l'astrologia, questi tempi saranno posti sotto il dominio di Urano, un pianeta preposto alle nuove scoperte e alle scienze d'avanguardia...

Per quanto mi riguarda, e in modo per lo più inconscio e anche un po' ingenuo, ho sempre avvertito la necessità di un ampliamento delle facoltà umane, di un contatto cosciente con quel mondo cui accennano vari studiosi tra cui il fisico Jean Charon. Un mondo in cui l'entropia, ossia l'inevitabile decadimento di ogni cosa, viene trasformata nel suo opposto. Un mondo in cui Urano non viene più castrato dal figlio Crono, ossia un mondo in cui la tirannia del tempo lineare scompare e in cui diventa possibile spostarsi a volontà nei secoli, come nello spazio. La possibilità di viaggiare nel tempo, viene scoperta dalla protagonista di *La voce ritrovata*, tra le righe di un romanzo prestato da un'amica. La sorpresa è tanto più sconvolgente in quanto lei stessa sta sperimentando questa capacità in modo del tutto spontaneo e inatteso.

"Il passato non vive soltanto nella memoria, come pensiamo comunemente: in realtà passato, presente e futuro coesistono fianco a fianco anche se in dimensioni diverse, tanto che raramente si incontrano. Può avvenire tuttavia che, per motivi a noi ignoti, due dimensioni si compenetrino e che ci troviamo a vivere esistenze già vissute o ancora da venire..."

Ed ecco il tema della sparizione misteriosa, del passaggio in un'altra dimensione che affascina e spaventa la protagonista del romanzo, una giovane donna intelligente e forse un po' annoiata che pubblica letteratura fantastica e che di colpo si trova proiettata nel cuore di una vicenda più strabiliante di qualsiasi romanzo.

"L'autore di 'Les temps parallèles' non aveva avuto nessun contatto personale con 'L'Héliotrope' per il semplice motivo che era sparito da due anni. La cosa più strana era che, nelle ultime pagine del libro, affermava di avere l'intenzione di sfuggire ai limiti dello spazio-tempo, in quanto aveva ormai assunto la sua identità eterna ed era in grado di spostarsi tra le dimensioni."

Presto la protagonista troverà persone con le quali parlare delle sue nuove scoperte, primo fra tutti un anziano gentiluomo francese di nome St. Germain che le confiderà a sua volta di essere affascinato da questi argomenti.

"Ciò che ha avuto ragione delle obiezioni mosse dalla mia mente razionale" dirà St. Germain "non è tanto il fatto che molti grandi uomini si sono interessati di questi argomenti in passato. Sono piuttosto le scoperte relativamente recenti secondo cui alcune delle tesi sostenute dalla Tradizione vengono confermate dalla scienza e in particolare dalla fisica. Prendiamo ad esempio la concezione tradizionale del tempo: tutte le leggende parlano di esseri che viaggiano nel tempo, a cominciare dal mio illustre omonimo, il conte di Saint Germain. In passato tutto ciò era ritenuto pura fantasia, oggi invece sappiamo che anche grandi scienziati, come Einstein, erano convinti della possibilità di sfuggire ai limiti spazio-temporali".

Più avanti la giovane troverà un vero maestro che darà un senso all'esperienza straordinaria che sta vivendo. *"Le è stata data la possibilità di conoscere quella parte del suo essere che vive oltre lo spazio e il tempo" confermò l'Alchimista. "Lei è uno dei rari umani a sperimentare una condizione che il cambiamento dei tempi renderà sempre più frequente. Ma questo dono la impegna a operare per l'avvento della nuova condizione."*

Con *Il sentiero delle dee velate* entriamo direttamente dell'esperienza dell'oltre. Violetta, la protagonista, è una ragazza in apparenza timida e schiva, ma le cui percezioni sono decisamente più ampie di quelle della maggioranza delle persone.

Il mio corpo era leggero. Fluttuavo in uno spazio indefinito, soffuso di luce dolce e chiara. Non sapevo come potessi librarmi così, senza peso, come se per un motivo ignoto fossi sfuggita a qualsiasi legge di gravità materiale. Provavo una gioia assoluta. Una sensazione indescrivibile e dissimile da tutto quanto avevo mai sperimentato. «Qui ogni cosa ha inizio e fine» sussurrò qualcuno al mio orecchio: ero certa di conoscere quella voce, anche se non ricordavo assolutamente a chi appartenesse...

La morte improvvisa della prozia con la quale viveva costringe Violetta ad affrontare il mondo e il compito che spetta a tutte le donne della sua famiglia, portatrici appunto del segreto che permette di sfuggire alla prigione dello spazio-tempo.

...Di colpo, mi vidi davanti una figura indistinta di donna, in un ampio abito chiaro. Camminava veloce e sentii, l'irresistibile, il desiderio di seguirla.... Di colpo, come se avesse avvertito la mia presenza, la donna si fermò a una certa distanza e si volse: la riconobbi subito: era zia Amalia, anche se molto diversa da come la conoscevo. Ora aveva lunghi capelli, biondi come i miei, una carnagione rosea e fresca, occhi nocciola grandi e splendenti. Mi fissò per un attimo con un'espressione misteriosa e felice e mi fece un sorriso carico di complicità portandosi l'indice alle labbra per impormi silenzio...

Violetta non è sconcertata dalle sue visioni, ma le percepisce come qualcosa di affascinante.

...Mi riaddormentai quasi immediatamente e mi ritrovai nel sogno di poco prima. Ora però ricordavo il nome dell'insegnante che dovevo incontrare: si chiamava il Maestro dei Sogni. Conoscevo il suo indirizzo e correvo a bussare alla sua porta. Questa si apriva e mi trovavo davanti lo sconosciuto vestito di nero che avevo veduto al funerale di zia Amalia. "Ti aspettavo da molti anni" mi diceva l'uomo in francese. Aveva una voce calda e gradevole e un portamento pieno di autorità e di eleganza. Le sue parole mi stupirono: in fin dei conti avevo solo diciott'anni; come era possibile che mi aspettasse da tanto tempo? Mentre pensavo alle domande che avrei dovuto fargli, il sogno finì, o forse non ne rammentai la fine al risveglio il giorno dopo...

Con *Il manoscritto di Clavel* la facoltà di visitare altre dimensioni, o di raggiungere stati ampliati di coscienza diventa una scelta che si affianca a una capacità di analisi razionale, a volte un po' castrante. Michael Wagner, il protagonista e io narrante della vicenda, è uno psichiatra che tuttavia ha compiuto delle ricerche in campi solitamente poco frequentati dalla scienza attuale.

"I raggi della luna sono vie che ci conducono verso altri mondi. Alcuni esistono fuori di noi, altri dentro di noi, altri ancora sia dentro che fuori." Dove avevo letto quella frase? O forse me l'aveva detta Jorge, quel personaggio bizzarro conosciuto molti anni prima, ai tempi del mio soggiorno tra gli sciamani brasiliani? Jorge parlava sempre di altre realtà, tentando di convincermi della loro esistenza concreta. "Sei nato in una notte di luna piena" mi diceva quando mi mostravo scettico. "Sul serio?" Rispondevo "E che cosa vuol dire?" Lui mi guardava divertito... "Lo scoprirai quando troverai chi ti condurrà verso il mistero." ...

Michael, che pensa di non avere più nulla da scoprire e di avere raggiunto un giusto equilibrio tra razionalità scientifica e apertura verso altre dimensioni, farà la conoscenza di una donna speciale, la cui facoltà di apparire e sparire a volontà lo lascerà strabiliato.

...Era una voce femminile, curiosamente grave, il cui suono fece vibrare corde segrete dentro di me, senza tuttavia evocare nessun viso in particolare. Mi volsi verso il punto da cui proveniva e vidi una giovane donna che mi guardava con un leggero sorriso sulle labbra. Da dove era sbucata? Non mi pareva di averla veduta durante il mio giro fra gli invitati. Sembrava quasi essersi materializzata accanto a me per magia.

Rimasi a fissarla come uno sciocco, senza parole per la sorpresa. "Buonasera." Disse lei, sempre sorridente. Poteva avere una trentina d'anni ed era bella, di una bellezza insolita che colpiva: piuttosto alta, un viso regolare, dai tratti decisi, e folti capelli molto chiari, tagliati corti, che lasciavano libero il lungo collo sottile. Indossava una specie di spolverino nero, sotto il quale si intravedevano un paio di jeans e una maglietta dello stesso colore. Una tenuta che appariva persino ai miei occhi inesperti decisamente troppo 'casual' per quella serata...

L'incontro darà a Michael la forza e lo slancio necessario per superare le ultime resistenze e l'avventura terminerà nel quarto romanzo, *Le tessitrici*.

In questa vicenda Michael partirà alla ricerca della sua elusiva compagna in una Parigi cupa e non priva di pericoli. Ma niente lo fermerà perché, come gli spiegherà una delle misteriose sacerdotesse sulle cui tracce si è lanciato: *... "La sua non è una proiezione, è la ricerca di una parte di sé con la quale non si è ancora riunito. Potremmo paragonarla all'avventura di un cavaliere che cerca la sua donzella, ossia quella parte femminile e spirituale che ha perduto." ...*